

ASFALTO INSANGUINATO. Tragedia tra Sanguinetto e Cerea. Ha perso la vita Renzo Turazza, 65 anni, di Asparetto

Si schianta contro le barriere Artigiano muore sul colpo

Forse all'origine dell'incidente c'è stato un malore. La vettura dopo l'impatto si è rovesciata. La vittima era molto conosciuta

La serata era fredda ma limpida, con tutta probabilità il cantiere sulla regionale 10 che da Sanguinetto porta a Cerea, Renzo Turazza lo aveva visto chissà quante volte. Ma poco dopo la mezzanotte di sabato è finito a tutta velocità contro il new jersey in cemento che delimita i lavori in quel tratto di strada non illuminato.

E l'artigiano di 65 anni è morto sul colpo. Era in pensione ma comunque da sempre impegnato insieme ai fratelli nel mobilificio di via Barbere ad Asparetto, frazione di Cerea, che porta il cognome di famiglia.

Terribile incidente l'altra notte, la Mercedes sulla quale viaggiava Turazza ha centrato in pieno la barriera in cemento e non è escluso che abbia perso il controllo dell'auto a causa di un malore poiché non ci sono segni di frenata ed è escluso che vi possa essere stata turbativa da parte di altre auto. La macchina, senza controllo, è carambolata, rovesciandosi, sul marciapiede-aiuola che divide la corsia di marcia op-

posta dal piazzale dove sono ammassati i materiali utilizzati per il cantiere. Immediata la chiamata ai soccorsi, sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Legnago, i carabinieri di Sanguinetto per i rilievi di legge e l'ambulanza inviata da Verona Emergenza. Purtroppo a causa della violenza con la quale l'auto non solo ha impattato il manufatto in cemento ma si è poi rovesciata non ha lasciato scampo al conducente. E ieri mattina sul tratto di cordolo c'erano ancora pezzi della Mercedes. Quando sono arrivati i soccorsi per lui non c'era nulla da fare.

Un tratto di strada illuminato, il cantiere segnalato dai cartelli si trova sulla corsia che va da Nogarà verso Sanguinetto, quella che stava percorrendo Renzo Turazza che, come ha detto la moglie Mariella Sartori, stava rientrando a casa.

Una notizia che ha sconvolto la frazione che per decenni è stata una delle capitali della Bassa del mobile d'arte, e Turazza insieme ai fratelli Claudio e Roberto aveva una delle



Il tratto di strada tra Sanguinetto e Cerea in cui è avvenuto l'incidente mortale DIENNE FOTI

aziende storiche della zona.

«Mio marito era davvero una persona buonissima e per bene», riesce solo a dire la moglie.

«Un uomo che si fidava molto, troppo, di tutti». Tre i figli nati dal matrimonio con Mariella, Filippo, Andrea e Beatrice, mentre il fratello di Renzo, Claudio, era stato presidente del distretto del mobile e nelle ultime amministrative a Cerea si era presentato con lista civica di Milko Cavaler. Una famiglia conosciuta. Ieri in lutto.

Ha collaborato
Francesco Scuderi



Non si esclude che all'origine dell'incidente ci sia stato un malore

LA NOTA METEO. Le temperature sono arrivate in montagna a sfiorare meno ventotto gradi. Venerdì un rialzo termico, ma da sabato inizieranno a precipitare di nuovo

Ecco il freddo. E il fine settimana si apre con la pioggia

Al mattino il termometro potrebbe scendere sotto lo zero. L'Immacolata sarà all'insegna del maltempo

Alessandro Azzoni

L'ingresso della aria artica, dopo il blando peggioramento di venerdì, ha prodotto un nuovo, significativo calo termico.

Più di una località di pianura ha registrato ieri mattina all'alba fino a 4 gradi sotto zero, mentre nelle conche lessi-

niche innestate il termometro è sceso fino a -15 gradi, con una punta estrema di -28 nella dolina di Malga Malera, famosa per le temperature estremamente basse.

Il ritorno dell'alta pressione assicurerà ora altri tre giorni di tempo buono anche se freddo, specie al mattino, con gelate diffuse e temperature minime assolute fra -3 e -5 gradi nelle zone di aperta campagna e di -1/-2 gradi in città.

Non sono valori eccezionali, ma siamo di fronte all'esordio dicembre più freddo de-

gli ultimi nove anni, destinato per altro a coprire l'intera prima decade del mese.

L'alta pressione non dà tuttavia segnali di stabilità. Da giovedì è previsto infatti un certo aumento delle nubi per l'avanzata di un fronte perturbato che guasterà il giorno dell'Immacolata con piogge diffuse in pianura e neve in montagna oltre gli 800 metri di quota, specie nel corso della mattinata.

Non sarà un peggioramento rilevante ma assicurerà con buona probabilità nuovi apporti nevosi alle località di

montagna. Tale peggioramento prelude ad una nuova irruzione di aria artica entrata sul prossimo fine settimana.

Sarà anche più incisiva di quella delle ultime ore. Lo spostamento dell'anticiclone delle Azzorre verso l'Islanda e la Scandinavia determinerà una discesa di correnti molto fredde dalle latitudini artiche verso l'Europa mediterranea.

La discesa artica determinerà inizialmente il richiamo di correnti miti sciroccali, responsabili del peggioramen-

to di venerdì. Da sabato, però, il termometro inizierà a scendere di nuovo con prospettive gelide a partire da domenica prossima.

Di positivo nell'andamento climatico freddo e perturbato degli ultimi giorni, c'è l'effetto sulla qualità dell'aria della Valpadana. I frequenti rimescolamenti della colonna d'aria indotti dalle perturbazioni e dalle irruzioni artiche mantengono basse le concentrazioni degli inquinanti, polveri sottili in primis. Tant'è che negli ultimi dieci giorni è stata registrata solo

SANITÀ. Al convegno in Camera di Commercio

Cancro al polmone A Verona protocollo per le «Lung Unit»

Nasce l'alleanza per l'approccio multidisciplinare alla patologia

Riparte da Verona la lotta al tumore al polmone, definito un big killer per il suo alto tasso di mortalità. I presidenti e i delegati delle società scientifiche che nei giorni scorsi hanno partecipato al convegno alla Camera di Commercio hanno espresso il loro consenso per la firma di un protocollo d'intesa che veda insieme i professionisti nella creazione delle Lung Unit in tutti gli ospedali d'Italia in base ai dati epidemiologici di incidenza. A firmare sono stati il professor Antonio Santo, responsabile della struttura funzionale Unità operativa complessa di Oncologia all'ospedale di Borgo Trento e del Givop (Gruppo interdisciplinare veronese oncologico polmonare), presidente di Fonicap, la Forza operativa nazionale interdisciplinare contro il cancro del polmone, e promotore dell'iniziativa, Francesco Schittulli, presidente della Lega italiana lotta contro i tumori, Giuseppe Cicciù, segretario Regione Veneto, Tribunale dei Diritti del Malato, Roberta Polverosi, in rappresentanza della Società italiana Radiologia Medica, Guglielmo Monaco e Roberto Crisci della Società italiana di Chirurgia Toracica, Stefano Magrini, presi-

dente dell'Associazione italiana radioterapia oncologica, Orazio Schillaci, presidente dell'Associazione italiana di Medicina Nucleare e Imaging molecolare.

«Il Veneto registra 3.500 nuovi casi di pazienti che vengono curati nelle strutture ospedaliere», dice l'assessore regionale alla Sanità Luca Colletto e presidente di Agenas. «È un polo d'attrazione perché d'eccellenza. Il 20 per cento dei pazienti arriva da altre regioni. In Italia ogni anno 41mila persone si ammalano di tumore al polmone e 33mila muoiono. Solo il 14 per cento degli uomini e il 18 per cento delle donne ha la speranza di sopravvivere ai cinque anni successivi. Bisogna correggere il tiro, creando le lung unit sull'esempio delle breast unit che hanno determinato il successo della lotta al tumore alla mammella, guarito ormai nell'85 per cento dei casi».

Oggi, il 60 per cento dei pazienti, precisa il professor Santo, «non ha ancora accesso a percorsi diagnostico-terapeutici ottimali. In Italia ogni anno 41mila persone si ammalano di tumore al polmone e 33mila muoiono. Solo il 14 per cento degli uomini e il 18 per cento delle donne ha la speranza di sopravvivere ai cinque anni successivi. Bisogna correggere il tiro, creando le lung unit sull'esempio delle breast unit che hanno determinato il successo della lotta al tumore alla mammella, guarito ormai nell'85 per cento dei casi».

TRAGUARDO. Festa al «Leo Ciria» di Marzana per la signora Dal Corso

Don Fasani ai 100 anni della sua «zia Giuseppina»

Festa grande al Centro Residenziale Leo Ciria di Marzana, una delle sedi dell'Istituto Assistenza Anziani di Verona, per il compleanno di una super nonnina, Giuseppina Dal Corso, che ha compiuto 100 anni. È nata il 3 dicembre del 1917 in contrada Chiavarra a Grezzana. E per festeggiare con lei questo ambito traguardo era presente tutto il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Assistenza Anziani, presieduto da Alessandro Cappiotti, signor

Bruno Fasani, prefetto della Biblioteca Capitolare, figli, nipoti, pronipoti e tutti i familiari ed il personale Centro Residenziale Leo Ciria.

Monsignor Bruno Fasani è molto legato alla signora Giuseppina che per lui è stata come una seconda mamma. Durante la messa l'ha chiamata più volte zia Giuseppina. La centenaria è una persona molto tranquilla, di carattere mite. Da giovane portava al pascolo le mucche. Spesso andava a messa a Lugo, percor-



Giuseppina Dal Corso

rendo diversi chilometri lungo le mulattiere.

In tempo di guerra, a 26 anni, si è sposata con un sottufficiale dell'esercito. Temeva però che il marito venisse chiamato al fronte in Russia anche se, essendo ormai il conflitto verso la fine, girava voce che presto si sarebbe firmato l'armistizio. Accettò così le nozze perché sposandosi il marito avrebbe avuto un mese di congedo e non potevano quindi mandarlo al fronte. Si sperava che nel frattempo si firmasse l'armistizio. E così è stato. Rimase 10 mesi a Verona, per poi trasferirsi a Roma dove vissero nove anni.

«Ricordo con piacere», racconta la nonnina, «il periodo romano, stavamo bene. Poi con la famiglia sono ritorna-

ta a Verona. A Roma vivevo in una bella casa e nel mio pianerottolo c'erano altre famiglie tutte di ufficiali dell'esercito. Alla domenica, poi, andavamo sempre a messa in Vaticano, con l'auto». Poi con molta soddisfazione aggiunge: «Sono pure riuscita ad incontrare il Papa». Grazie al lavoro del marito aveva occasione di uscire e andare alle feste e alla sera poteva portare i figli al cinema. Ricorda il marito come un grande lavoratore, molto giusto e inflessibile sul lavoro.

Giuseppina ha tre figli e sei nipoti, di cui è molto orgogliosa. Sa che le vogliono bene e lei ne vuole a loro. Si sente molto coccolata ed è contenta perché la discendenza prosegue. • S.C.

90 anni e non dimostrarli!

Buon Compleanno mamma-nonna-bisnonna Rosa!

da Graziella, Pasquale, Nicola, Vanna, Mario, Oliver, Martina, Samuele, Marcella, Jade, Michele, Davide

Verona, 4 dicembre 2017

PER LA PUBBLICITÀ
SU L'ARENA
RIVOLGERSI

PubliAdige
CONCORSO PUBBLICITÀ

VERONA
Corso Porta Nuova, 67
Tel. 045.960.0200
www.publiadige.it